



vedere publicam<sup>te</sup> in piazza, et non sia essente persona  
vivente, conforme al ordine di N. S. et altri summi  
Pontefici, et li compratori di d. a dotina si obligano  
et Tattio pab<sup>te</sup>, et altre securta' di estinguer<sup>te</sup> bon detto  
Censo et pagar li centi dewoti, et non si possino conuertir  
in altro uso, quali dotina la debiano buttare li H. Pri  
ori con l'intervento di my Aurelio fatiboni, my Armitas  
my Plauto Tertij et io Aurelio Solidoni come sindici  
della m. a Citta' ni offento intervenira

S. Sopra la supplica di my Ewrim Angelo Campenino  
sarei di parere, che li m. a Priori ricevessero amore  
volunt<sup>te</sup> il m. a my Aversa Capit<sup>o</sup> et suoi fratelli et altri  
a chi spetta ad ammorare il ponte nella lor tenuta  
Ponte di Torre di Torre de Pichis a fine che per esso si possa  
passare commodam<sup>te</sup> et se osservino le conventioni  
fatte tra la lor famiglia et la nra m. a Citta'

Sop<sup>ra</sup> la supplica di contessa Isidoro che in informata  
del ordine di N. S. et altri summi Pontefici, non  
debia essere essente nessuno, et debiano pagare  
l'impositioni che si buttano, a fin che non nasca  
confusione, ma allo incontro perch<sup>e</sup> allo impossibile  
non e tenuto nessuno, et l'usar l'atto di Santa e' una  
necessaria. In piu li m. a Priori con l'intervento  
del m. a my Virginio Nocenti, Il Cap<sup>o</sup> Mons Ewmuti  
my Aurelio fatiboni, et my Armitas Tertio debia  
no fare una deservitione di quelli, che realm<sup>te</sup>